

se risulti mai attivata una procedura giudiziale o ispettiva per l'accertamento di tale circostanza;

se la trasmissione di tali atti, laddove accertata, in ogni caso non realizzi gli estremi per la promozione di una indagine disciplinare da parte del Ministro;

se non ritenga di dover disporre, anche oggi, un'ispezione per opportuni accertamenti in merito. (3-02110)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta immediata:

PASETTO, CARDINALE, CARBONELLA, GENTILONI SILVERI, LUSETTI e TUCCILLO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'ennesimo incidente, che ha colpito il Nord Est e che ha determinato una vera e propria *ecatombe* sulla A4 tra il Veneto e il Friuli Venezia Giulia, ripropone le questioni non solo della sicurezza, ma anche dei danni, in termini di vite umane, che vengono quotidianamente causati da una sempre più critica praticabilità del sistema stradale nazionale;

nel nostro Paese ogni anno muoiono circa 8.000 persone a causa degli incidenti stradali, mentre circa 300.000 sono i feriti. Nel 1998, ultimo anno per il quale esistono dati completi e uniformi, sono morti circa 6.000 giovani sotto i ventiquattro anni e il costo sociale degli incidenti stradali è stato valutato in 46 mila miliardi di vecchie lire. I dati del 2001 non sono confortanti e indicano che le stime del costo sociale degli incidenti stradali, valutate intono ai 55 mila miliardi di vecchie lire, aumentano vertiginosamente di anno in anno;

nel Regno Unito in meno di dieci anni, grazie all'adozione di misure rigorose, tra le quali l'abbattimento dei limiti di velocità nelle autostrade (che sono stati portati a 110 chilometri orari), ed alle

ingenti risorse impiegate, si è passati da oltre novemila morti a circa tremila, riducendo, quindi, il numero delle vittime di incidenti stradali di oltre il settanta per cento. Analoghi lusinghieri risultati sono stati raggiunti dalla Francia;

l'Italia, al pari della Gran Bretagna e della Francia, si è impegnata con tutti i Paesi dell'Unione europea a ridurre del 40 per cento entro il 2010 gli incidenti stradali, ma si dubita che, se non ci sarà una decisa inversione di rotta, tale obiettivo possa essere raggiunto: nella legge finanziaria per il 2003 non ci sono nuovi stanziamenti e, quanto all'attuazione del piano nazionale della sicurezza stradale, siamo ancora fermi alla fase del finanziamento dei progetti pilota —

quali siano le valutazioni del Ministro interrogato sulle problematiche in oggetto, quali siano le cause del preoccupante ritardo del nostro Paese rispetto ad altri Paesi dell'Unione europea nel contrasto dell'incidentalità stradale, quali risorse e azioni si intendano mettere in campo per rispettare l'impegno assunto in sede comunitaria di diminuire del 40 per cento le vittime di incidenti stradali entro il 2010 e, infine, se l'organico della polizia stradale sia interamente coperto e in grado di soddisfare le esigenze di prevenzione e deterrenza. (3-02111)

SANDRI, ABBONDANZIERI, VIGNI, INNOCENTI, RUZZANTE, CHIANALE, VIANELLO, BANDOLI, ZUNINO, RAFFAELLA MARIANI, PIGLIONICA e DAMERI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

le misure contenute nella legge finanziaria per il 2003 e nel decreto di contenimento della spesa hanno ridotto del 40 per cento il fondo sociale. Le 400.000 famiglie a basso reddito, che in questi anni hanno utilizzato il fondo, verranno ridotte della metà;

il fondo nazionale è parte integrante della legge n. 431 del 1998, che ha riformato le norme riguardanti i « patti in

deroga ». Il fondo ha introdotto il « buono affitto » per gli inquilini e le agevolazioni fiscali per i proprietari, per favorire il passaggio ad un regime di libero mercato nella determinazione dei canoni di affitto, garantendo alle famiglie meno abbienti un rapporto equo tra canone e reddito;

dopo quattro anni di applicazione della riforma sarebbe opportuno rivisitare la legislazione alla luce dell'esperienza, per valorizzare gli strumenti che hanno dimostrato per intero la loro validità e per superare o modificare i punti sui quali si sono manifestate le maggiori criticità;

ma le leggi finanziarie per il 2002 e il 2003 hanno, viceversa, avviato un processo di svuotamento del fondo per l'affitto, facendo venire meno lo strumento essenziale per garantire che la libera contrattazione del canone non si traduca per le famiglie a reddito minimo in una più accentuata emarginazione sociale;

le stesse famiglie appartenenti alle « categorie speciali », oggi coperte dal decreto di proroga dello sfratto in scadenza a giugno 2003, si aggiungeranno all'elenco degli aventi diritto al fondo, senza potervi accedere —

se, negli indirizzi programmatici del Governo, la legge n. 431 del 1998 sia ritenuta un valido strumento per la contrattazione e definizione del canone di locazione e quali iniziative intenda mettere in campo per contrastare la progressiva perdita di efficacia negoziale e solidale. (3-02112)

Interrogazione a risposta orale:

PENNACCHI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 24 ottobre 2002 è naufragata in località « I Pungenti » — Porto Vecchio di Castiglioncello del comune di Rosignano Marittimo (Livorno) la motonave battente bandiera libanese Venus;

la suddetta motonave risulta a tutt'oggi abbandonata sulla scogliera dei « Pungenti »;

nell'imminenza della stagione estiva, il permanere della motonave a pochi metri dalla riva, in una situazione di equilibrio precario, arreca grave danno alla sicurezza pubblica e all'immagine di un territorio di rilevante interesse ambientale e a fortissima vocazione turistica;

la competenza della rimozione della motonave è statale;

il sindaco di Rosignano Marittimo, Gianfranco Simoncini, ha sin da subito posto il problema di una rapida rimozione della motonave, attraverso l'invio di quattro lettere, tra il 10 dicembre 2002 e il 26 febbraio 2003, al Ministro dell'ambiente e tutela del territorio e al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;

sono da tempo in atto confronti tra il Ministero dell'ambiente e tutela del territorio e quello delle infrastrutture e dei trasporti, a seguito dei quali è emerso un forte impegno da parte del Ministero dell'ambiente e tutela del territorio a cofinanziare la rimozione della nave;

questioni di ordine tecnico-burocratico, anche legate alla sovrapposizione di competenze fra i ministeri interessati, sembrano allontanare i tempi della rimozione —

quali provvedimenti intendano prendere affinché venga al più presto rimossa la motonave Venus, naufragata il 24 ottobre 2002 in località « I Pungenti » — Porto Vecchio di Castiglioncello del comune di Rosignano Marittimo (Livorno). (3-02106)

Interrogazione a risposta scritta:

LA STARZA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la flotta aerea dell'ENAV impiegata nelle ispezioni in volo delle radiomisure, nelle sperimentazioni degli atterraggi con l'ausilio del GPS, nelle prove dell'affidabi-

lità delle procedure FREE FLIGHT, nei programmi Europei di navigazione aerea « ADS » (*Automatic Dependence Surveillance*) ha raggiunto un periodo di esercizio di quasi venti anni;

i piloti del reparto, oltre che il mancato rinnovo degli aerei, hanno lamentato in varie pubbliche circostanze la inadeguatezza degli apparati di bordo e di condotta rispetto alla tecnologia attuale;

nelle more della situazione della flotta, la cui decisione è stata più volte ribadita dagli Amministratori dell'ENAV e che comporta almeno un biennio per il completo riallestimento —:

se intenda, alla luce di quanto sopra evidenziato, sollecitare la sensibilità dell'ENAV, nei suoi responsabili delle strutture tecnico-amministrative nonché negli incaricati della sicurezza del volo e della efficacia dei test in volo e procedere ad alcune implementazioni avioniche (EGPWS-FDR-DIGITAL RADAR *and* TERRAIN DISPLAY), capaci di dare affidabilità e sicurezza alle operazioni di istituto, attraverso la disponibilità, per i piloti, di apparati, sensori e visori, oggi disponibili su tutti gli aerei impiegati in attività nemmeno paragonabili a quelli dell'ENAV.

(4-05816)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta immediata:

MASCIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 16 marzo 2003 a Milano in zona ticinese Davide Cesare, ventiseienne camionista di Milano, padre di una bambina, è stato ucciso da una coltellata alla gola e i suoi due amici, Fabio Zambetta e Antonio Alesi, sono stati feriti;

i responsabili di questo grave episodio risultano essere stati fermati con l'accusa di concorso in omicidio;

risulta, altresì, chiara la loro matrice politica di destra;

i giovani dei centri sociali amici di Davide Cesare, Fabio Zambetta e Antonio Alesi, accorsi davanti all'ospedale San Paolo per avere notizie sui loro amici, sono stati ripetutamente caricati da polizia e carabinieri e inseguiti fin dentro al pronto soccorso —:

se intenda fornire le informazioni in suo possesso sull'accaduto, con particolare riferimento alla matrice politica dell'atto, nonché sull'operato delle forze dell'ordine all'interno del pronto soccorso e davanti all'ospedale San Paolo, anche al fine di individuare le responsabilità di quanto avvenuto. (3-02115)

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni mesi si assiste nel nostro Paese al proliferare di manifestazioni genericamente a favore della pace, con particolare riferimento a quanto si stava preparando nella regione irachena;

nelle ultime settimane, e in particolare negli ultimi giorni, dopo l'inizio vero e proprio delle azioni militari, tali manifestazioni si sono particolarmente intensificate;

senza entrare nel merito della giusta possibilità di manifestare da parte di chiunque le proprie idee e senza sottolineare l'ovvio concetto che nessuno è favorevole alla guerra di per sé e che tutti aspireremmo ad un mondo con i popoli in pace assoluta tra loro, gli interroganti non possono, però, non rilevare che, di fatto, tutte queste manifestazioni si sono trasformate in manifestazioni di puro an-